DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef 67.121, 683.385 63.521, 61.460, 67.846

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.500
Un semestre . . . » 1.300
Un trimestre . . . » 700

Spedizione in abbonam postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SPG. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.372, 63.964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

150 mila democratici greci sono nelle galere di Tsaldaris. Questa è la "democrazia" che Truman si è impegnato a difendere.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 168 ★ VENERDI 18 LUGLIO 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

Dal piano Marshall alla ratifica

Da tutto quanto è stato detto e scritto in questi ultimi giorni, dopo l'arrivo dell'on. Sforza da Parigi; da tutto quanto è stato pubblicato da giornali di solito bene informati e da tutto quanto è trapelato da colloqui e riunioni parlamentari e governative, un fatto è emerso in modo chiarissimo: la recente conferenza di Parigi non ha assunto la importanza che, alla vigilia della sua riunione, le si era voluto attribuire, perchè, tra l'altro — secondo coloro che hanno avuto la possibilità di assistervi — essa non era stata preceduta da alcuna seria preparazione e non ha portato ad alcun risultato concreto.

E non ha portato ad alcun risultato concreto anche perchè appare ormai evidente — e tutti lo riconoscono — che il famoso *piano* Marshall, pur avendo senza dubbio nella mente di chi lo ha suggerito e lanciato, degli obiettivi ben precisi e degli scopi ben definiti — obiettivi e scopi che non possono non preoccupare chiunque sia pensoso dell'indipendenza politica e economica dei paesi d'Europa — non è in realtà neppure un vero e proprio progetto che offra la base per rapide realizzazioni; ma è, in un certo senso — e non siamo noi a dirlo, bensì altri ben più informati di noi sull'argomento — solo una «idea», una «intenzione», un «atto di buona volontà».

In queste condizioni era inevitabile — e ancora una volta la frase non è nostra — che «la montagna partorisse un topo», vale a dire che la Conferenza di Parigi si aggiornasse, dopo appena tre giorni di riunioni dedicate più che altro a questioni di procedura ed a nomine di commissioni.

Ma poichè così stanno le cose e poichè, anche se lo si volesse, queste cose non potrebbero essere tenute nascoste, alcune domande sorgono e sorgeranno spontanee, anche nel più modesto «uomo della strada».

Perchè il Governo e la stampa che appoggia il Governo hanno voluto far credere — con una quantità infinita di discorsi, di articoli, di «informazioni» e di «notizie» — che la salvezza dell'Europa dipendesse dalla Conferenza di Parigi, e la salvezza dell'Italia dalla sua partecipazione a tale Conferenza?

Perchè il Governo e la stampa che appoggia il Governo hanno fatto tutto il possibile, tutto il lecito e molto d'illecito, per far credere — con una infinità di discorsi, di articoli, di «informazioni» e di «notizie» — che la salvezza dell'Europa dipendesse dal Piano Marshall, e la salvezza dell'Italia dall'adesione a tale piano?

Perchè, durante parecchi giorni, si è tentato con tutti i mezzi, i leciti e gli illeciti, di presentare come dei cattivi italiani, come gente sorda agli interessi del Paese e alle necessità del popolo coloro, i quali si erano permessi di avanzare il dubbio che il piano Marshall e la Conferenza di Parigi non fossero precisamente la panacea per tutti i mali di cui soffrono l'Europa e particolarmente l'Italia?

Vi sono stati certamente milioni di italiani e di italiane, lettori assidui della stampa che appoggia il Governo, i quali fino a ieri hanno creduto sinceramente che l'adesione immediata dell'Italia al piano Marshall e la sua partecipazione alla Conferenza di Parigi avrebbero significato questo: che ben presto l'Italia avrebbe avuto più pane, più ferro e più carbone. Cosa penseranno, costoro, oggi o domani, constatando di essere stati ancora una volta ingannati: constatando che per motivi politici, di parte, si è giuocato sulla loro giusta, sacrosanta aspirazione a veder sanate le profonde, dolorose ferite dell'Italia e dell'Europa, con la collaborazione dei governi e dei popoli?

Essi penseranno certamente, con noi, che è, questo, un Governo, nel quale non si può avere alcuna fiducia, perchè manca di serietà, di sincerità e di franchezza. E anche i meno preparati, anche i meno approfonditi nelle questioni politiche riterranno, con noi, che gli argomenti con cui oggi il Governo tenta di far accettare immediatamente la ratifica del Trattato di pace — ratifica che in realtà non può essere giustificata nè da un punto di vista politico, nè da un punto di vista giuridico, nè da un punto di vista pratico, dato che manca ancora la ratifica dell'Unione Sovietica, indispensabile affinchè il Trattato possa andare in vigore — non hanno maggior valore di quelli usati, ieri, per esaltare la importanza del piano Marshall e della Conferenza di Parigi. Essi riterranno, con noi, che dietro a tutte queste «argomentazioni» e a queste mistificazioni si nascondono degli interessi che non coincidono con quelli fondamentali della Nazione e che anzi, certamente, con tali interessi sono in contrasto.

MARIO MONTAGNANA

LA RIUNIONE DI IERI ALLA COMMISSIONE DEI TRATTATI

Vano tentativo del Governo per difendere la ratifica immediata

La maggioranza della Commissione ritiene insufficienti gli argomenti del conte Sforza e dell'on. De Gasperi contro il rinvio - Il Ministro degli Esteri constata gli scarsi risultati della Conferenza di Parigi

Alle 17 di ieri si è riunita a Montecitorio la Commissione dei Trattati Internazionale per ascoltare una relazione del ministro degli Esteri Sforza sulla conferenza di Parigi.

Prendendo per primo la parola il Ministro degli Esteri afferma che la Conferenza di Parigi è stata un tentativo che potrà eventualmente risultare utile per il risanamento d'Europa.

L'on. Sforza non ha fornito altri particolari sulla sostanza della Conferenza, dilungandosi invece nel descrivere il tavolo ovale che ha servito alla Conferenza per i suoi lavori e a decantare la sua opera personale in seno alla Conferenza stessa.

In particolare egli ha precisato di aver agito con notevole furberia, di aver preso la parola solo quando parlavano i grandi e di essersi rivolto solo raramente ai piccoli Paesi. Sulla ratifica del trattato egli non avrebbe preso a Parigi alcun impegno, limitandosi solo a sottolineare che questo era compito dell'Assemblea.

Contestazioni e domande

Egli ha però subito insistito presso la Commissione sulla necessità della ratifica immediata, affermando che essa è utile per permettere la nostra ammissione all'ONU. Egli ha infine affermato di aver dichiarato a Parigi che lo sbocco della nostra produzione meccanica è rivolto esclusivamente verso l'Europa centro-orientale e che pertanto noi non potremmo aderire a nessun accordo contrario all'Unione Sovietica ed ai paesi orientali.

Subito dopo, il Ministro degli Esteri è stato sottoposto a un fuoco di fila di contestazioni e di domande. Selvaggi ha domandato se la Conferenza era ancora in una fase preliminare e Sforza se l'è cavata con una risposta generica affermando tra l'altro che la parola d'ordine della Conferenza era: «Aiutati che forse l'America t'assisterà».

Il compagno Togliatti ha chiesto precise spiegazioni sulla Conferenza, rilevando come le parole di Sforza avevano reso — in certo modo — l'atmosfera della Conferenza stessa senza però dare, in merito alla sostanza, maggiori particolari di quanti ne davano i giornali. Che cos'è questo piano? — ha domandato Togliatti —. Qual'è la posizione dell'America e delle altre potenze? Quali sono le nostre prospettive? Per esempio si è accennato a una eventuale unione doganale con la Francia: quali pericoli sorgerebbero da ciò per la nostra industria meccanica?

A tutte queste domande il ministro degli esteri risponde genericamente: ed a quella, molto precisa, di Togliatti: «Quali sono stati i motivi che hanno determinato l'assenza dell'URSS?» Sforza si limita a rispondere che egli, se fosse stato un cittadino sovietico, avrebbe accettato, dato che il dissenso era dovuto solo a «suspicione».

Il qualunquista Selvaggi è tornato alla carica ponendo presso a poco le stesse domande di Togliatti e asserendo che la rottura non c'è stata all'atto dell'invito, ma qualche settimana prima. «Cosa significa la Conferenza?». S'è nuovamente domandato Selvaggi: solo un «aiutati che il ciel ti aiuta» o vi è stato uno sfondo politico? Sforza ha ripetuto le solite generiche affermazione. In suo soccorso è venuto lo stesso Presidente del Consiglio che ha preso la parola per affermare che il piano Marshall è un esperimento nuovo al quale non conviene chiudere la porta in faccia. Non ci siamo impegnati nè compromessi — ha affermato De Gasperi — ma non ci siamo nemmeno preclusi questa via. Il compagno Togliatti ha quindi rilevato come il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri ignorano i motivi del dissenso fra U.R.S.S. e Bevin-Bidault. A lui e a Montagnana che insisteva sullo stesso argomento, Sforza ha risposto di non avere avuto ancora spiegazioni da Mosca.

L'on. Gronchi ha quindi cercato di spiegare lui il disaccordo servendosi di tutte le informazioni di stampa, che si erano lette nei giorni scorsi. Il compagno Nenni ha messo in luce i pericoli di una «autarchia» occidentale ed orientale. Egli ha quindi riportato la discussione sul problema del modo di ratificare il trattato. Sforza, egli ha detto, ha dichiarato che a Parigi si considera acquisita la nostra ratifica: non è acquisito però il momento della ratifica. Il Ministro degli Esteri non ha portato elementi nuovi se non a favore del rinvio: i quattro non sono d'accordo, fra di loro, in questo momento e il nostro atteggiamento deve essere di attesa in vista dei nostri interessi. Non bisogna poi dimenticare che noi dobbiamo commerciare con i paesi orientali.

Russo Perez ha affermato che era il caso di rimandare la ratifica e subito dopo ha preso la parola l'on. Nitti, il quale, fino a quel momento, aveva commentato con gesti che non possono essere chiamati di ammirazione il discorso del Ministro degli Esteri. Nitti ha riprodotto il problema nei suoi vari termini: ratificare ora o no? Il resto, egli ha detto, è pura letteratura. Il viaggio di Sforza a Parigi non porta elementi importanti. Che cosa sia il piano Marshall, infatti, non lo sa neppure Marshall. Dopo aver esposto le ragioni tecniche che impediscono all'America di occuparsi con particolare interesse dell'Italia, l'on. Nitti ha affermato di non ritenere che l'America voglia ad ogni costo la ratifica e di ritenere che si sia andati a questo proposito troppo in là.

«Eroico sacrificio»

Anche l'on. Pacciardi, che ha parlato subito dopo, si è mostrato molto meno tenero per la ratifica di quanto non lo fosse stato nella precedente riunione

Corbino ha dichiarato di non ritenere che sussistano dati di fatto tali da giustificare una ratifica anticipata, e De Gasperi ha interrotto seccato per difendere la posizione del Governo. Egli ha tirato fuori a questo proposito tutti gli argmenti a prò della ratifica, che la democrazia cristiana ancora qualche settimana fa confutava aspramente, mettendo particolarmente l'accento sulla necessità che la questione del trattato venga superata per poter fare il nostro ingresso nell'ONU «dobbiamo dare al mondo — ha concluso De Gasperi — la sensazione eroica del sacrificio».

Sforza ha rimesso nuovamente in ballo la questione dell'ONU, che è stata però efficacemente contestata dall'on. Orlando. Questi ha detto che — rilevando come in questo organismo non saremmo in condizioni di parità — non dobbiamo preoccuparci di tale questione, ma solamente di vedere se la nostra ratifica è sufficiente per rendere esecutivo il trattato. Questo è stato negato dall'on. Orlando, il quale ha dimostrato che noi saremo sempre nelle stesse condizioni fino a quando tutte e quattro le potenze non avranno ratificato. Egli ha concluso ironizzando sul «sacrificio» di De Gasperi, affermando «nessuno si è finora sacrificato: se vogliamo essere sentimentali sacrifichiamoci pure...

L'on. Selvaggi ha proposto di rinviare la seduta a oggi e su questo

(Continua in 2. pag., 1. col.)

LA SPAVENTOSA TRAGEDIA DI ALBENGA

Angoscia di genitori attorno alle 47 salme

Tutti i piccoli tratti a riva ancora in vita sono stati salvati con ore di respirazione artificiale

(dal nostro inviato speciale)

ALBENGA, 17.

Nel grande salone della Croce Bianca 47 cadaverini sono allineati l'uno accanto all'altro. I volti spuntano cerei tra i fiori, le mani sono incrociate sul petto. Verso le quattro giunge il primo dei quattro torpedoni della città di Milano. Sorrette, talune quasi trasportate, le madri entrano per riconoscere i figli. Non ci sono parole per dire quello che ha visto questa stanza spoglia.

Una donna si era avvinghiata al cadaverino del figlio e lo scuoteva, lo chiamava, quasi lo sgridava perchè non rispondeva: «Roberto, Roberto!». E in milanese gli parlava: «Car el me bel bambin, ti eri cusì contento di venir al mar». Dovettero trascinarla via, si dibatteva: «E' mio, è mio!». Più di un padre è svenuto: uno è quasi impazzito.

Una donna, scesa dall'auto, si era lanciata urlando: «El me piccinin, dov l'è?» Correva da un cadavere all'altro. «El me piccinin l'è mort?», gridava. Poi la donna andò a guardar tutti i morti e l'urlo che diede infine, agghiacciò come il primo: «E' vivo, è vivo» e corse fuori verso l'ospedale. E quel padre che si è seduto tranquillo accanto al suo morto e se lo aggiusta tutto «L'è minga ver», dice, «l'è minga ver». Ad ogni torpedone che arriva, le stesse scene, sempre uguali e sempre nuove.

Intorno alla camera ardente continua ad andare e venire la gente, i parenti, le autorità, i carabinieri, i giornalisti, le eroiche ragazze dell'U.D.I., della Croce Rossa. Pochi metri più in là, nell'ospedale, gli altri piccoli scampati (col capo rapato e il colore bruno di sole) sono in due in ogni letto, uno a capo e uno a piedi. Sfogliano album illustrati, giocano alle figurine.

Una ventina di questi piccoli furono salvati con ore e ore di respirazione artificiale dai cittadini.

Il Sindaco, il compagno Vireri, con la barba lunga, digiuno, insonne, gira ora di letto in letto, a veder l'opera compiuta. Tutti coloro che, ripescati, davano segni di vita, sono stati salvati, con iniezioni cardiache, respirazione artificiale e otto milioni di unità di penicillina.

I funerali avranno luogo domani pomeriggio: poi i piccoli feretri partiranno per Milano dove saranno accolti al Monumentale per i grandiosi funerali che la città farà il giorno dopo a tutti questi poveri ragazzi.

L'autorità sta indagando, nel frattempo, per accertare le responsabilità. Il fermo del direttore della colonia di Loano, del capo barca Bartolomeo Podestà e del motorista, suo fratello, è stato tramutato in arresto. Non si era provveduto ad armare l'«Anna Maria» degli arnesi di salvataggio, nè di scialuppe, nè di salvagente. Ma la responsabilità vera è di chi non provvide a porre i gavitelli di segnalazione dei ferri che affioravano sotto il pelo dell'acqua e che sventrarono l'«Anna Maria»: toccava alla Capitaneria di porto, o all'impresa che installò i pali? Sono questi pali che hanno ucciso, aprendo una falla enorme in una barca lanciata a tutta velocità.

ENZO RAVA

Commossa solidarietà con la popolazione milanese

A nome dell'Assemblea Costituente il Presidente Terracini ha espresso ieri nella seduta plenaria a Montecitorio la più commossa solidarietà alle famiglie delle piccole vittime del disastro di Albenga e a tutta la popolazione milanese.

Il gruppo parlamentare comunista ha inviato telegrammi di condoglianze al comune di Milano, all'Associazione regionale reduci e all'ANPI pregando di estendere a tutte le famiglie colpite espressioni della fraterna solidarietà dei deputati comunisti.

LE DISCUSSIONI SUL "PIANO" MARSHALL

Prime divergenze a Parigi in seno ai Comitati tecnici

Il delegato francese Alphand insorge contro la richiesta olandese di ricostruire l'industria tedesca - Ingenuità della delegazione italiana

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 17. — Se i rappresentanti dei 16 paesi partecipanti alla conferenza della cooperazione economica europea avevano approvato con sollecitudine quasi eccezionale la procedura franco-britannica per stabilire un bilancio economico europeo, l'andamento che assumono i dibattiti cosidetti tecnici iniziati ieri al Grand Palais, sta suscitando non poche apprensioni in seno alla delegazione britannica e nei circoli diplomatici francesi

Molti paesi e sopra tutto il Benelux (Belgio Olanda e Lussemburgo) che ha già organizzato una cooperazione economica regionale, non sono affatto disposti a sacrificare i vantaggi che si sono mutualmente assicurati

Essi non vogliono saperne di mutare certe correnti di scambio, di aprire le porte ai prodotti industriali di altre Nazioni europee e di sacrificare così i loro interessi. Aprire le porte, sì, ma quelle degli altri! questo è il pensiero del Benelux ed anche della Gran Bretagna Oggi si è riunito il comitato di cooperazione sotto la presidenza di Sir Oliver Franks, il quale ha affermato che il rapporto finale della conferenza deve essere redatto tenendo conto sopra tutto che esso è destinato ad un lettore americano, ed ha criticato quindi certe proposte del francese Alphand

Le prime divergenze sono sorte in seguito ad un intervento del delegato olandese che aveva detto che bisognava «ricostruire la Ruhr, anche se ciò esigera che si chiedano certi sacrifici» e rivedere i piani di ricostruzione Qui è insorto il delegato francese Alphand il quale ha ricordato che la Francia «ha subordinato lo aumento della riproduzione industriale tedesca agli imperativi della sicurezza francese». Ma la difesa di Alphand era vox clamantis in deserto Contro di lui era la coalizione Gran Bretagna-Benelux e di altri delegati tra cui quello italiano.

La delegazione italiana si è dimostrata sinora la più idealista di tutte, per non dire la più ingenua.

Mentre tutti pensano ad aprire la porta, ma solo quella degli altri, per assicurare degli sbocchi ai propri prodotti industriali accettando in cambio solo materie prime, prodotti agricoli e certe aliquote di mano di opera specializzata, Sforza ha parlato martedì scorso al Quai d'Orsay di distruggere il dogma del nazionalismo e la necessità di svuotare la sovranità nazionale.

Oggi al comitato di cooperazione ad un delegato italiano, al miliardario Campilli non è neppure venuto in mente l'obiezione ribadita oggi dal delegato svedese, che gli accordi bilaterali coi paesi dell'Europa centro-orientale non verranno denunciati dal suo paese, che anzi si riserva ogni libertà di continuare ed intensificare detti scambi che potenziano l'industria svedese. Il miliardario Campilli non ha neppure appoggiato le riserve del delegato francese alla ricostruzione dell'industria della Ruhr. Evidentemente Campilli pensa che le spese della riorganizzazione economica europea, secondo il modello Bevin-Benelux-Clayton, saranno pagate dalla classe lavoratrice italiana.

LUIGI CAVALLO

Si riparla del prestito della Export-Import

WASHINGTON, 17. — La Direzione della Export Import Bank ha informato questa sera l'ambasciatore italiano a Washington Tarchiani che la Banca è pronta a prendere in considerazione le domande di prestiti inoltrate separatamente dalle industrie italiane, fino alla concorrenza di cento milioni di dollari. La comunicazione è stata fatta dal presidente della Banca, William MacNeany Martin in una lettera nella quale è detto testualmente che la Export Import Bank è pronta «a ricevere ed esaminare le singole domande di credito in favore di specifici settori o sottosettori dell'industria italiana interessati direttamente o indirettamente all'espansione del commercio estero italiano».

Si tratta, come è noto, del credito che fu promesso all'Italia sette mesi fa in occasione delle trattative precedenti il viaggio di De Gasperi negli S. U.

OLTRE IL PORTONE DI BRONZO

Il "trust" dei Montini in Vaticano

Un tandem che funziona a perfezione - Quattro Montini dentro ed uno fuori - G. Battista "il chierico" e Ludovico "il laico"

Ieri l'*Osservatore Romano* ha polemizzato vivacemente con una corrispondenza del nostro inviato speciale, Maurizio Ferrara, a proposito della Segreteria di Stato vaticana, corrispondenza apparsa sull'edizione milanese de *l'Unità*.

Per documentare i nostri lettori, e sicuri di fare loro cosa gradita, pubblichiamo integralmente l'articolo incriminato.

Il Segretario di Stato del Vaticano formalmente, oggi, non esiste. Pio XII non ha rispettato infatti la tradizione ed ha preferito amministrare da sè le cose politiche del suo stato, facendo il Segretario di sè stesso.

La reverenda coppia

Praticamente, però, la Segreteria di Stato esiste e si giova dell'opera preziosa di una reverendissima coppia curialesca che fa capo a Mons. G. B. Montini (affari interni) e Mons. Domenico Tardini (affari esteri).

La dizione «affari interni ed esteri» è giornalistica: in realtà le dignità ufficiali dei due prelati suddetti fruiscono di appellativi molto più complessi. Il Montini, infatti, è Segretario per gli Affari Ordinari e il Tardini è Segretario per gli Affari Straordinari. Oltre che degli affari ordinari e di quelli straordinari la Segreteria di Stato si occupa anche del «brevi apostolici» segretario della sezione «breri» la quale si occupa, praticamente, di spedire lettere e telegrammi, è un qualsiasi monsignore d'ordine, Ermenegildo Brugnola, ben lontano dal possedere le qualifiche di concetto spettanti agli altri due segretari.

Nell'ambito del complicato apparato burocratico-politico dello S.C.V., la famosissima e potentissima Segreteria di Stato non è altro che un Ufficio, senza i tradizionali ed aulici aggettivi attribuiti alle Congregazioni e ai Tribunali che costituiscono le articolazioni fondamentali dell'organismo vaticano La Segreteria di Stato, al di sopra di tutte le prerogative e le precedenze tradizionali, svolge tuttavia oggi le funzioni che una volta erano esplicate dal Cardinal Nepote e che praticamente erano e sono le funzioni direttive di tutta la politica vaticana in Italia e all'estero.

Dell'Ufficio di Segreteria il Papa si giova per tenere d'occhio e per dirigere le forze politiche, laiche ed ecclesiastiche, alle dipendenze o in contatto con il Vaticano in Italia e fuori. La Segreteria di Stato e l'Ufficio che si occupa, per esempio di indirizzare l'orientamento di un discorso da tenersi in Italia da parte di un capopartito qualsiasi allento con il Vaticano, (a ciò naturalmente, provvede Montini) o che si occupa (e a ciò provvede Tardini) di sollecitare prestito o alleanze politiche all'estero a sostegno delle campagne che la stampa vaticana conduce, per esempio, su certe questioni di carattere internazionale, tramite il lavoro dei Nunzi sparsi ai quattro punti cardinali.

Un re che governa

Mons. Montini, oltre ad essere Segretario per gli Affari ordinari e anche Notarum Arcanarum S. P. Secretarius, vulgo Cifrarum Secretarius, *cioè Segretario della Cifra occupantesi di tutte le cose politiche che vanno fatte ma non vanno risapute. Questo incarico dà molto da fare, in certi momenti, a Mons. Montini che, pur non essendo cardinale è tuttavia oggi il numero 2 del Vaticano. Egli è l'uomo che entra e esce dall'appartamento pontificio quando vuole, che parla con il Papa anche fuori orario e che, praticamente svolge le funzioni di Primo Ministro di un governo senza parlamento e con un re che, in sfregio alle tradizioni costituzionalistiche invece di regnare e non governare, regna e ancor più governa.*

Mons. Montini è anche Cameriere Segreto Partecipante. La distinzione tra Partecipanti e Non Partecipanti è importante: i primi partecipano infatti alla mensa papale, i secondi no. «Testimoni della vita e consiglieri del Papa» li definisce la tradizione: nel 1409 un provvedimento li divise in tre classi. Una fra queste comprendeva quei Prelati ai quali «ultra obsequium camerae» erano affidati degli incarichi più importanti.

Coppiere e vestiario

A questa categoria appartiene Mons. Montini il quale dunque durante la mensa papale non si limita come per esempio Mons. Calloni (coppiere) a versare il cannellino nella coppa pontificale o come Mons. Toraldo (vestiarius) a spazzare via con una piuma di struzzo le mollichè di pane cadute sulla tonaca del Papa, ma con questo si intrattiene fra un boccone e l'altro su taluni Arcani Misteri Politici dei quali come abbiamo visto egli è depositario.

Il tandem Tardini-Montini funziona non solo insieme alla Segreteria di Stato, ma la reverenda coppia, celebre negli ambienti vaticani per la sua inseparabilità più o meno come nei cinema rionali è celebre la coppia Stan Laurel-Oliver Hardy, marcia di pari passo in seno alla Congregazione del Santo Uffizio (quella che dovrebbe combattere l'eresia e che recentemente ha, per bocca del suo Sostituto Notaro Sebastiano Fragni, precisato che «non tutte le bandiere politiche possono essere benedette)

La coppia Tardini-Montini sta insieme, naturalmente, anche nella speciale Commissione Pontificia per la Russia, che si occupa di documentare la Curia sulle malefatte dei Senza-Dio in U.R.S.S. e ricere dalla Inter Catholic Press Agency le strabilianti notizie riguardanti.

MAURIZIO FERRARA

(Continua in 2 pag., 1 col)

Il gruppo parlamentare comunista è convocato oggi alle ore 16.

Oggi De Gasperi deve dare la risposta definitiva agli statali

L'Esecutivo della G.C.I.L. deciderà in giornata l'azione da svolgere

Il Consiglio dei Ministri darà oggi la propria risposta definitiva alle richieste degli statali. Nel pomeriggio, il Comitato Esecutivo della CGIL, sulla base di quanto avrà deliberato il Governo, stabilirà l'ulteriore linea d'azione delle organizzazioni sindacali.

Nemmeno ieri la Segreteria Confederale ha ottenuto una risposta conclusiva dall'on. De Gasperi. In un brevissimo incontro avvenuto nei corridoi di Montecitorio con i compagni Di Vittorio, Bitossi, e Santi e l'on. Pastore, il Cancelliere si è limitato a leggere frettolosamente la lettera in cui la CGIL precisava le proprie irrevocabili rivendicazioni. Poi De Gasperi ha dichiarato d'essere stanchissimo, e se n'è andato.

Ha avuto però il tempo di far capire che il suo governo non ha intenzione di concedere nè scala mobile nè minimo garantito di aumento. «Volete l'adeguamento del congegno della scala mobile con l'industria privata?» ha chiesto il Cancelliere, intendendo forse di far dello spirito. «Ebbene, non c'è altro che abbassare la scala mobile dell'industria privata».

In ogni modo, la giornata di oggi sarà decisiva.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nuova seduta oggi al Viminale

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri al Viminale alle 9,30 senza prendere alcun provvedimento di rilievo.

Nella prima parte della seduta il ministro Pella ha riferito ai colleghi sull'imposta patrimoniale, scpratutto in relazione ai dibattiti che si sono svolti in seno all'Assemblea sul progetto democristiano dell'imposta progressiva. Particolare attenzione egli ha dedicato alla questione dell'assoggettamento alla imposta delle persone giuridiche e degli enti collettivi, che è per i democristiani particolarmente sgradita.

Il ministro Sforza ha poi riferito sulla Conferenza di Parigi e sui passi diplomatici da lui fatti, ribadendo quindi il suo noto punto di vista per la ratifica immediata del Trattato di Pace. L'esposizione ha avuto un carattere di prova generale per l'on. Sforza che, nel pomeriggio, ha riesposto le sue ragioni alla Commissione dei Trattati della Costituente.

All'uscita dal Consiglio il Ministro Del Vecchio ha detto: «Per gli statali siamo in alto mare». Il Governo non ha infatti parlato affatto delle richieste dei suoi dipendenti.

Nella riunione odierna, annunciata per le 8,30, si presume che i ministri non potranno evitare di discutere a fondo degli statali, in relazione all'incontro avvenuto iersera a Montecitorio tra l'on. De Gasperi e i membri della Segreteria della C.G.I.L.

Sciopero generale a Castellammare di Stabia

CASTELLAMMARE, 17. — Lo sciopero generale a partire da domani mattina è stato proclamato stasera a Castellammare di Stabia per solidarietà di tutti i lavoratori con i 900 operai degli stabilimenti AVIS, che non hanno ancora ottenuto dal Ministro Togni il pagamento dei loro salari dalla cassa di integrazione. Da più giorni il Ministro Togni era perfettamente informato della insostenibile situazione delle maestranze degli stabilimenti AVIS ed aveva telegrafato, dietro le continue pressioni, prendendo impegno di intervenire immediatamente. A tutt'oggi le sue promesse non sono state mantenute.

35 quintali di tritolo sequestrati a Taranto

TARANTO, 17. — Gli agenti di P. S. addetti allo Scalo Ferroviario hanno proceduto al sequestro di 45 sacchi contenenti 3500 kg. di tritolo. Il carico sequestrato era stato spedito sotto la dichiarazione di «terra colorante».

Il cinema francese alla Mostra di Venezia

VENEZIA, 17. — Il Governo francese ha comunicato che la Francia interverrà ufficialmente alla VIII Mostra internazionale di arte cinematografica.

FACILITAZIONI AGLI EVASORI DELLA PATRIMONIALE

I democristiani si oppongono al controllo dei crediti bancari

E' continuato a Montecitorio il dibattito sulla Regione

La discussione sulla patrimoniale è proseguita ieri stancamente per gran parte della mattinata Venzono rapidamente approvati l'art. 33 — che elenca i dati che il contribuente per quanto riguarda i suoi cespiti deve indicare — e gli articoli 34, 35 36 e 37 che stabiliscono i valori per i quali i cespiti devono essere dichiarati. l'art 38 che indica gli elementi che, per quanto riguarda la passività, la dichiarazione deve indicare, e gli articoli 39, 40, 41 e 42 che fissano ulteriori norme per la compilazione delle dichiarazioni

I compagni PESENTI e SCOCCIMARRO, insieme con gli on VALIANI e FOA avevano proposto un articolo 36 bis del seguente tenore: «Chiunque, privato o ente, possiede azioni od obbligazioni; è tenuto a presentare dichiarazioni anche se non raggiunga il minimo stabilito dallo art 39 E' fatto obbligo alla società di non autorizzare il pagamento di dividendi o interessi o l'esercizio del diritto di voto senza presentazione di copia dell'avvenuta dichiarazione vistata dall'ufficio competente. Su richiesta dell'amministrazione finanziaria le società per azioni sono tenute a dichiarare i possessori dei loro titoli azionari quali risultino dai libri dei soci»

PESENTI, illustrando l'articolo, ne mette in rilievo la necessità, dal momento che lo schedario centrale dei titoli non è una sufficiente garanzia oerchè vengano colpiti tutti i possessori di titoli azionari Ma dopo che gli onorevoli PELLA e LA MALFA hanno dato ampie assicurazioni sul riordinamento dello schedario, il compagno PESENTI consente ad abbandonare i primi due commi dell'articolo proposto mentre il terzo comma, messo al voti, entra a far parte della legge

Con l'art 43 ha inizio la discussione sul capo VII (accertamento) Sono le 12,30 e la battaglia, malgrado l'ora tarda ha inizio su un emendamento soppressivo dell'ultimo comma dell'art 44 presentato dagli onorevoli DUGONI, PESENTI, SCOCCIMARRO, LOMBARDI e DI GLORIA

L'art 44, nella sua prima parte autorizza i funzionari delle imposte dirette ad ispezionare tutti i registri, atti o documenti degli enti e delle società soggetti ad imposta Ma nel secondo comma si stabilisce che questa disposizione non si applica nei confronti delle banche e delle aziende di credito

DUGONI, illustrando l'emendamento soppressivo, chiarisce che ammettendo il controllo sui bilanci e sull'amministrazione delle banche, e non sulle singole operazioni bancarie, il segreto bancario verrebbe violato soltanto come eccezione, allo scopo di perseguire fiscalmente gli arricchimenti di congiuntura.

Immediatamente la destra e il centro si schierano contro la proposta e l'agrario JACINI in avanscoperta, fa «pietosamente» osservare che la accettazione di questo emendamento costituirebbe un grave colpo per i piccoli risparmiatori. Il compagno PESENTI ribatte prontamente che nessuno pensa di turbare le modeste Casse di Risparmio e che solo i grandi istituti di credito saranno chiamati a fare queste rivelazioni

CORBINO interviene allora in appoggio ai democristiani, affermando che il segreto bancario è nientemeno che la condizione indispensabile per non determinare un collasso nel campo del credito; mentre il relatore, on LA MALFA, pur riferendo che la commissione nella sua maggioranza è favorevole al mantenimento del segreto bancario, tiene a dichiarare il suo punto di vista personale del tutto identico a quello dei compagni PESENTI e SCOCCIMARRO

L'on PELLA, a nome del governo, si oppone disperatamente all'emendamento, mentre i repubblicani si dichiarano favorevoli Finalmente si passa ai voti e i democristiani chie-

(Continua in 2. pag, 1. col.)

L'INTERVENTO DEGLI S. U. IN GRECIA

Promessa d'armi americane per un esercito di 350.000 soldati

Ma il governo greco non può mobilitare un così forte contingente

(Nostro servizio particolare)

ATENE, 17. — *Il governo greco non parla più, oggi, di successi nell'Epiro. E' ormai chiaro che il centro delle operazioni si sposta verso nord-est, verso la Macedonia occidentale e centrale.*

Mentre nella zona di Florina viene segnalata una forte offensiva partigiana, l'esercito democratico ha dovunque in mano l'iniziativa e controlla la piana di Sorez

Frattanto gli arresti continuano e le provocazioni si succedono.

Centinaia di donne sono state oggi deportate alle Cicladi e 1250 uomini arrestati lunedì scorso sono stati deportati ad Ikaria.

Il bilancio degli arresti è tragico: 150.000 tra uomini e donne sono ormai chiusi nelle carceri fasciste o deportati nelle isole.

Dopo le invenzioni sulla «brigata internazionale» e sull'«invasione» il Governo ha preparato una nuova messa in scena a carattere intimidatorio. Ha domandato di mettere sul piede di guerra un esercito di 300 mila e anche di 350 mila uomini e, secondo le informazioni pubblicate dai giornali ufficiali ed ufficiosi il Governo americano ha approvato la richiesta del Governo greco. Così, almeno ha comunicato oggi da New York Tsaldaris, il quale ha telegrafato che Washington fornirà le armi e l'equipaggiamento necessari.

In realtà non si tratta che di un bluff.

Le forze governative sono composte — come è ben noto di uomini reclutati secondo le loro idee politiche e non in base a criteri tecnici o, come avviene generalmente, dalla classe di leva. Così un greco, per essere mobilitato, deve avere un certificato della gendarmeria o della polizia del suo paese che attesti che egli non è nè «comunista» nè «democratico» nè «nemico del regime».

E' per questo che il contingente dell'esercito governativo non supera i 120-150 mila uomini: 30 battaglioni d'assalto di composizione fascista — collaborazionisti ecc — 60 mila uomini della gendarmeria (compresi i banditi) e 60 mila uomini di truppa il cui morale lascia molto a desiderare.

Un esercito di 350 mila uomini il governo può solamente sperarlo ma non è in grado di formarlo. Se riuscisse, scoprirebbe ben presto di aver costituito un esercito nazionale e pertanto democratico, un esercito che segnerebbe la fine del regime fascista in Grecia

A. CARGHIOTES

Tappa a cronometro oggi al Tour

VANNES, 17 (R. C.). — Oggi venerdì si correrà la tappa a cronometro Vannes-St Brieuc.

E' difficile prevedere chi sarà il vincitore della tappa. Bo le, Coppi, Tassin, Gramast, Ronconi è la prima volta che disputa una gara a cronometro. Ciò non facilita il suo compito, ma una sorpresa però non è nemmeno esclusa.

La seduta a Montecitorio

(Continuazione dalla 1 pag.)

sono lo scrutinio segreto. Per 24 voti di maggioranza l'Assemblea respinge la proposta DUGONI-SCOCCIMARRO.

All'inizio della seduta pomeridiana il Presidente TERRACINI ripropone all'Assemblea la votazione dell'art. 116 che non ebbe alcun esito nella seduta di mercoledì sera per mancanza del numero legale. L'emendamento AMADEI, che tanto interessa l'on. Uberti, viene respinto e l'intero articolo risulta approvato nel testo proposto dalla commissione.

A questo punto si inizia una lunghissima discussione procedurale per il rinvio (avversato dall'on. MICHELI) della votazione degli articoli 116, 117, 118. Alla fine il rinvio viene deciso dall'Assemblea. Vengono quindi messi in votazione gli art. 126 e 131 che risultano approvati nel seguente testo unificato:

«Le Provincie ed i Comuni sono enti autonomi nell'ambito dei principi fissati da Leggi generali della Repubblica che ne determinano le funzioni. Le Provincie ed i Comuni sono anche circoscrizioni di decentramento statale e regionale. Le circoscrizioni provinciali possono essere suddivise in circondari di carattere esclusivamente amministrativo per un ulteriore decentramento.

Il cambiamento delle circoscrizioni provinciali e l'istituzione di nuove Provincie sono stabiliti con leggi della Repubblica, su iniziativa dei Comuni interessati, sentite le Regioni cui appartengono. Con leggi delle Regioni, sentite le popolazioni interessate, possono essere istituiti nuovi Comuni e modificate le loro circoscrizioni e denominazioni».

La ratifica del trattato

(continuazione dalla 1 pag.)

si è sviluppata una vivace discussione, nel corso della quale il governo ha tentato di far proporre alla commissione la data della discussione in Assemblea plenaria.

Il compagno Togliatti è intervenuto per domandare se si doveva ancora riproporre il problema della opportunità di discutere in assemblea la ratifica. Se la risposta fosse stata affermativa, ciò si poteva fare solo partendo dal principio che le dichiarazioni del governo erano state tali da mettere in dubbio se fosse o no opportuno ratificare. Dopo la presentazione di varie proposte la Commissione ha stabilito di rimettere al governo ogni decisione circa la data, in cui la questione della ratifica dovrà essere sottoposta all'assemblea.

All'uscita dalla riunione il compagno Togliatti avvicinato dai giornalisti ha dichiarato: «De Gasperi ci ha esposto tutti gli argomenti che fino a pochi giorni fa il suo giornale confutava, chiamando chi li esponeva rinunciatari o disfattisti».

«Può aver mutato idea — ha obiettato un giornalista. — Certamente. Non gli faccio la testa così dura da non poter mutare opinione».

Stamane si riunirà il Consiglio dei Ministri, che dovrà decidere circa la data da proporre all'assemblea per la discussione del trattato. Secondo quanto si afferma l'on. De Gasperi sarebbe orientato per martedì prossimo.

De Gasperi non convince neppure il gruppo D. C.

Dopo la seduta della Commissione dei trattati si sono riuniti a Montecitorio i gruppi parlamentari della D. C., del PSLI e del PRI.

Dinanzi al gruppo democristiano De Gasperi ha nuovamente sostenuto la tesi dell'immediata ratifica. La sua argomentazione è stata però trovata insufficiente da molti deputati che si sono dichiarati nettamente contrari alla tesi governativa.

Ne è nata una vivace discussione — ancora in corso al momento di andare in macchina.

Il «Trust» dei Montini in Vaticano

(Continuazione dalla 1. pagina)

per esempio, la pubblicazione da parte dell'esecutivo del «Komsomol» di Novosibyrsk di «dieci comandamenti per giovani comunisti» che la Commissione Pontificia passa poi integralmente all'Uomo Qualunque con preghiera di pubblicazione (28 maggio 1947).

Tuttavia tra i due, il Montini è il più efficiente e il più quotato e il vero e proprio «Cardinal Nepote» mentre il Tardini può al massimo aspirare al rango, sia pure notevolissimo, di «Eminenza Grigia».

Numerosissimi sono i Montini nell'apparato Vaticano. Compreso il Nostro ce ne sono quattro. Un Ermenegildo Montini, Prelato Domestico, un Luigi Montini, Cameriere Segreto Sopranumerario, e un Giuseppe Montini, Cameriere d'Onore in Abito Paonazzo, non si sa bene quale grado di parentela corra tra questi tre piccoli Montini e il grande Segretario della Cifra.

E' certo invece che un grado di parentela molto stretto corre tra il grande Montini e un altro Montini ancora, Ludovico, il quale opera fuori del Vaticano e non figura in nessun elenco di camerieri o coppieri ma si contenta di essere, oltre che Presidente dell'UNRRA italiana, anche vice-presidente della Confederazione Cooperativa Italiana, Consigliere della Società Generale per lavori e pubbliche utilità, Consigliere dell'Istituto centrale di credito e Consigliere del Banco di Roma.

Questo è il Montini bis, che non conta poi troppo di fronte al Montini N. 1. E' anche deputato democristiano; ma questo, naturalmente, non significa nulla.

Cronaca di Roma

IL 31 E' VICINO, DOTT. DE CESARE!

E' ora di chiedere la proroga del Commissariato alloggi

Per quanto notissimo, sembra che l'aneddoto di quello che si tagliò un braccio perchè aveva male ad un dito ancora sia ignorato da una parte dei quotidiani romani, che da più giorni insistono perchè il Commissariato alloggi venga soppresso.

Le ragioni portate da questi lagnaudevoli fogli tra i quali è in testa l'organo della democrazia cristiana sono le solite: cattivo funzionamento, inefficienza ecc.

Ora noi proprio perchè conosciamo l'aneddoto abbiamo più volte dimostrato — e se il «Popolo» non ci crede guardi la nostra collezione — che opportune modifiche avrebbero portato in pieno stato di efficienza questo organismo che, vogliono o no le diverse Società Immobiliari romane, è necessarissimo in una città come la nostra.

E la nostra posizione è stata avvalorata dalla Camera del Lavoro, che, interpellata in proposito dal De Cesare ha espresso il suo parere favorevole alla proroga del Commissariato Alloggi.

Naturalmente la C.d.L. ha anche richiesto delle modifiche concrete per migliorarlo, modifiche che dovrebbero essere conosciute anche dai redattori del «Popolo», che, invece, fingono d'ignorarle, accusando i sostenitori della proroga di non aver mai elencato proposte concrete in merito.

La C.d.L. ha chiesto infatti la democratizzazione del Commissariato attraverso la nomina dei Commissari attraverso i Consigli Comunali, l'istituzione di organismi popolari composti dalle categorie interessate — inquilini, proprietari, C.d.L., Ass. Combattenti e Reduci, Vittime Politiche ecc — che affianchino l'opera dell'Istituto; la formazione di una graduatoria pubblica degli aspiranti alla assegnazione degli alloggi. Sono state fatte dal massimo organismo sindacale anche delle proposte circa i poteri del Commissario ed altri ancora di indole tecnica e legislativa.

Non ci sembrano dunque giuste le critiche e le richieste che alcuni giornali stanno facendo, ed a questo proposito vorremmo anzi chiedere al dott. De Cesare che cosa attenda per chiedere la proroga del Commissariato Alloggi.

A meno che al Comune si ritengano più importanti i giudizi e i desideri del Comitato Romano della D. C. che quelli della Camera del Lavoro.

Comitato per la difesa della piccola proprietà

Si è costituito il Comitato Provinciale per la difesa della piccola proprietà con l'adesione della Camera del Lavoro di Roma e Provincia, della Confederterra Provinciale, dell'Unione Artigiani, dell'Unione Commercianti e del Sindacato Venditori ambulanti.

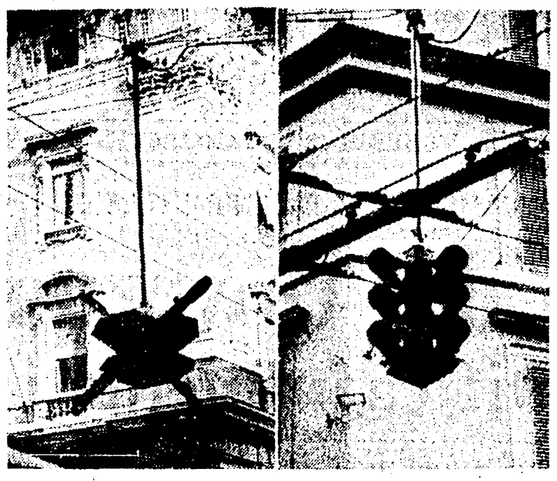
Scopo del Comitato è quello di condurre un'azione nei riguardi delle autorità governative per una difesa effettiva dei piccoli e medi proprietari dall'eccessivo fiscalismo, che si è manifestato questi giorni in forma grave con l'iscrizione a ruolo dell'imposta proporzionale sul patrimonio del 4 per cento.

A questo proposito il Comitato intende presentare all'Assemblea Costituente un memoriale per chiedere la revisione della legge con la quale sia tenuto presente l'accertamento del valore effettivo del patrimonio, l'elevamento del minimo imponibile a 3.000.000 e che si provveda ai bisogni dello Stato, colpendo la speculazione e non le fonti di lavoro e i frutti del risparmio.

Per adesioni all'iniziativa rivolgersi alla sede della segreteria presso l'Unione Provinciale degli Artigiani, via Parco del Celio 2 — Roma.

Il F.d.G. contro la disoccupazione

Questa sera alle 20.30 il Fronte della Gioventù l'Associazione Ragazze d'Italia con l'adesione del P.C.I., P.S.I., P.R.I., P.S.L.I. e P. d'Az., terranno un comizio nel quartiere Monti contro la disoccupazione e per la ricostruzione della città. Parleranno il compagno Cortina e la compagna Giolgi.



Il Comune di Roma sta dando in questi giorni l'ostracismo ai semafori a scatoletta, sostituendoli con quelli di tipo più antiquato a tre luci. I maligni dicono che con questi ultimi si risparmiano le lampadine. Mentre per i semafori a scatoletta occorrono infatti ben 120 lampadine, per gli altri ne bastano solo 12. Maligni o non maligni, i cittadini desiderano solo che i semafori funzionino. Speriamo bene.

DOPO GLI INSUCCESSI DELLA SQUADRA MOBILE

De Stefano "il terrore delle segnorine,, sostituisce lo sfortunato Angotta

Da vari giorni nei corridoi della Questura Centrale circolava insistentemente la voce della sostituzione del dott. Angotta, capo della Squadra Mobile, con un funzionario di provata capacità organizzativa; nella giornata di ieri la notizia ha trovato conferma in un comunicato-stampa diramato dal Questore.

Il comunicato afferma in elegante stile laconico il «cambio della guardia» nell'ufficio del quarto piano: il dott. Angotta, che sostituì a suo tempo il dottor Marocco, è stato a sua volta sostituito nel comando della Squadra Mobile della Questura di Roma dal dott. Vincenzo De Stefano, attuale comandante della Squadra del Buon Costume.

Il dott. De Stefano ha già fatto parte della «Mobile» di Roma e di Bologna sotto il comando del Questore Saverio Polito dal 1926 al 1930; in questi ultimi due anni, divenuto dirigente della Squadra del Buon Costume, aveva debellato la piaga della prostituzione clandestina.

Al nuovo capo della «Mobile», che assume l'incarico in un momento così delicato per la nostra Polizia in momentaneo scacco per gli ultimi insuccessi, auguriamo sinceramente buon lavoro.

Proseguono intanto con maggiore impegno le indagini per far luce su gli efferati delitti di questi ultimi tempi; un rocker d'assassini è intento ancora in libertà e quattro vittime attendono ancora giustizia.

Sul caso Padovani, l'ottuso incesso con un colpo alla nuca, l'avvocato della vedova ha affermato prive di fondamento le notizie che si vociferavano in Questura circa presunti rapporti extra-coniugali della moglie della vittima, la quale è sempre stata in buoni rapporti con il marito e di essersi adoprata in suo favore durante la guerra. Il cognato del Padovani intime, è ritornato a casa sua.

Dopo il tragico fatto di Via Innocenzo III

Alfredo Squilloni ha ieri reso il suo interrogatorio al giudice istruttore, dal quale — come del resto era già emerso dalle notizie di gran parte della stampa — è risultato in maniera lampante che egli agì impulsivamente sotto la minaccia dei quattro fratelli Nuccioli ed in seguito alle numerose provocazioni, cui aveva dovuto sottostare.

Circa la vergognosa speculazione politica che alcuni quotidiani hanno voluto intessere intorno alla tragedia, pubblichiamo la lettera che il segretario della Sezione P.C.I. di Cavalleggeri Falliero Boldelli ha inviato al «Risorgimento liberale».

«È nostro dovere farle rilevare che alcune delle notizie e interessanti date dal suo giornale in relazione al grave fatto di via Innocenzo III n. 1 sono assolutamente false:

1. Lo Squilloni non è stato mai comandante della sezione composta di Cavalleggeri». Il Segretario della Sezione è il sottoscritto.

2. E' semplicemente ridicolo e sfacciatamente tendenzioso quanto il suo cronista scrive circa la protesta autoaccusatoria data dal P.C.I. allo Squilloni di portare armi e «di ammazzare tutti».

Dobbiamo farle rilevare inoltre che lo Squilloni non è affatto un individuo di temperamento «irascibile e violento» bensì malatticcio e decisamente mite.

Non è affatto vero che gli inquilini del palazzo dovessero sopportarlo per il suo carattere. Basta informarsi presso i coinquilini per appurare la verità.

E' assolutamente vero peraltro che lo Squilloni è un vecchio perseguitato politico che ha effetti varcate e continue rappresaglie. Deploriamo vivamente l'accaduto e deploriamo che lo Squilloni abbia perduto la testa lasciandosi trasportare ad un gesto insano. Quello che sopratutto abbiamo a rilevare è la tendenziosa versione data ai fatti dal suo cronista tendente che risulta dal suo intendimento di insinuare nel fatto una speculazione di tenore puramente politico.

LIDIA LI HA RICONOSCIUTI. E COME!

I due bruti delle Terme arrestati dalla M. P.

Ieri mattina è avvenuto il drammatico confronto tra la signorina Lidia Bertorelli e i due militari alleati che l'avevano violentata per sei ore consecutive l'altra notte. L'M.P. infatti, nel giro di poche ore è riuscita, tramite informazioni date da alcuni abitanti di Testaccio, a ritrovare i due bruti. L'incontro è stato assai movimentato nonostante lo stato di depressione morale che ancora persiste in questa disgraziata fanciulla.

Il riconoscimento è stato immediato ed immediata è stata anche la reazione della Bertorelli alla quale a stento si è impedito di slanciarsi contro i due violentatori.

Dopo il riconoscimento la signorina Lidia, che come si ricorderà ha appena 21 anni, è stata sottoposta ad una accuratissima visita medica.

I due militari, Joe McSarne e Richard Locke, sono stati naturalmente tratti in arresto.

I responsabili del Fronte della Gioventù e gli incaricati per la distribuzione straordinaria di pacchi viveri ai giovani malati delle seguenti borgate sono convocati, oggi alle 18 al Comitato Provinciale (Orto Botanico) per urgenti ed importanti comunicazioni: Monte Sacro, Val Melaina, Tor pignattara, Quadraro, Caganaville, Centocelle, Gordiani, Casilina, Garbatella, Primavalle, Aurelia, S. Basilio, Quarticciolo, Laurentina, Tormarancio, Pietralata, Tiburtino, Portonaccio.

Il Col. Kappler a Forte Boccea

Herbert Kappler, il feroce capo delle S.S. di stanza a Roma, che procurò il «sovrabbondante materiale umano» per le Fosse Ardeatine, è stato ieri consegnato alle autorità giudiziarie italiane ed assegnato alle carceri di Forte Boccea. Al tribunale militare, intanto, ove è in corso l'istruttoria per il prossimo processo, si è cominciato a discutere se il Kappler sia passibile o meno della pena di morte.

Il codice militare, infatti, si riporta al codice ordinario, il quale, ora, non prevede più la pena capitale. Si deve quindi decidere se la legge da applicare nei confronti del criminale nazista sia quella che vigeva ai tempi in cui furono commessi i delitti, oppure questa che vige nei nostri giorni...

La "Rupe Tarpea,, "Off limits,, per tutti

Ieri sera il Servizio Ispettivo Annonario, proseguendo nella sua opera, ha disposto la chiusura a tempo indeterminato del noto locale notturno «La Rupe Tarpea», per recidività in contravvenzioni.

Un bel primato.

Com'è noto, la «Rupe» aveva da poco allestito sulla Via Veneto, un fresco «Garden».

DOMENICA A CASTEL GANDOLFO

La "sirena del lago,, incanterà migliaia di gitanti

Domenica a Castel Gandolfo si festeggia «la II festa del lago», organizzata dalla locale «Pro Loco». Questa tradizionale festa si presenta quest'anno quanto mai eccezionale per la grandiosità del programma che comprende importantissime gare di nuoto maschili e femminili.

Nel pomeriggio avranno luogo le regate nazionali con intervento delle migliori armi nazionali. Al tramonto avrà inizio l'estrazione di una tombola di lire 20.000, quindi balli e musica scelta dell'orchestra «la sirena del lago».

Alle 21,30 avrà inizio la caratteristica sfilata di barche addobbate e illuminate, le quali, ad un segnale prestabilito, accenderanno migliaia di bengala multicolori che trasformeranno il lago in un incantevole gioco di luci. La festa si prolungherà fino a notte inoltrata.

Per tale occasione le Ferrovie dello Stato hanno concesso un treno speciale con partenza da Roma alle ore 9 del mattino e uno di ritorno alle ore 24 della sera.

I chimici non permetteranno le prepotenze del signor Alecce

A causa del licenziamento di una vedova con due figli, licenziamento ingiustificato e fatto in dispregio a quanto stabilito nell'accordo della tregua salariale circa i licenziamenti, le Commissioni Interne dipendenti dal Sindacato Chimici sono convocate d'urgenza per sabato 19 luglio alle ore 18 presso la Sede del Sindacato.

Per la cronaca diremo che il licenziamento suddetto è stato effettuato dal signor Alecce dell'Istituto Farmacoterapico Italiano il quale oltrechè intimorire continuamente con urli e minacce le sue 50 dipendenti, pretende effettuare licenziamenti di suo arbitrio e senza giustificato motivo.

E' evidente che nè il Sindacato, nè la Camera del Lavoro sono disposte a tollerare le prepotenze del signor Alecce.

A questo scopo il Sindacato, presi gli opportuni accordi con la Camera del Lavoro, ha deciso d'intervenire con una energica azione.

I DIPENDENTI DEL MINISTERO A.O.I.

Aspettano da nove mesi il pagamento del lavoro

I dipendenti del Ministero dell'Africa Italiana attendono tutt'ora il pagamento del lavoro straordinario regolarmente effettuato, fin dal mese di novembre 1946. E' concepibile che in un periodo in cui tutti i dipendenti statali patiscono letteralmente la fame si ritardi di ben 9 mesi del pagamento del lavoro reso?

A questo aggiungasi che quel gruppo di impiegati a contratto straordinario licenziati d'imperio dallo pseudo Governo repubblichino e non più riassunti, attendono ancora la loro liquidazione prevista dalle vigenti disposizioni. Molti di costoro sono costretti, perciò a vivere nella più nera miseria con le loro famiglie per le incredibili lungaggini burocratiche degli uffici competenti.

Riunioni Sindacali

Comitato direttivo sindacato autisti pubblici, oggi ore 17,30 in sede in vicolo Marzana, 11-B.

Commissioni interne e rappresentanti fabbriche officine metallurgiche oggi ore 18, Camera del Lavoro.

Guide autorizzate, sabato 19 ore 19,30, Camera del Lavoro.

Comizio a Cavalleggeri - Stasera, alle 19,30 a Largo Cavalleggeri comizio indetto dal Fronte Repubblicano del quartiere.

E' uscito il N. 29 di

"VIE NUOVE,,

con articoli di:
Luigi Longo, Michele Pellicani, M. Ostri, A. Tatò, V. Inches, N. De Simone, R. Trivelli, G. Cappelli, G. Manacorda e S. F. Romano.

Contiene inoltre disegni di:
R. Verdini, Majorana, Scarpelli, Cantatore, Brizzi, Parlato e Aiti.

IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE A LIRE 20

PIETRO INGRAO
Direttore

MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n 9. - Telefono 41-372 e 44-966 ore 8,30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 48-534 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 685-364 - Largo Chigi - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-569 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174.

23 Artigianato L. 10

A REGOLA d'arte, imbiancature verniciature altri lavori manutenzione. Facilitazione pagamenti. Organizzazione Standard SVEGIS.

Oggi «PRIMA» al
SUPERCINEMA ODESCALCHI SALA UMBERTO
JOAN BENNETT
ADOLPHE MENJOU
JOHN HUBBARD
LA CASA DELLE FANCIULLE
Regia: HAL ROACH

A TUTTI OROLOGI SVIZZERI 10 RATE
OROLOGERIA SCHIAVONE
Via dei Boschetto 119
TEL. 42954

IL "BAGAROZZO,,

è l'unico preparato che distrugge radicalmente i BAGAROZZI. In vendita in tutte le migliori drogherie e colorierie. - Concessionario per la vendita A. INTRONO - Via S. Stefano del Cacco 25, Roma - Telef. 588.881.

ANNUNZI SANITARI

Dr. ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
CORSO UMBERTO, 506
(Piazza del Popolo)
Telefono 61.929 -Ore 8-20 - festivi 8-13

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13, 16-19; fest 10-12 e per appuntam
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dr. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI - Ragadi
Piaghe - VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel 31.501 - Ore 8-20 - Fest 8-13
ed in VIA DEL TRITONE 87
per appuntamento telef 480 052

Dott. Siniscalco
Specialista VENEREE e PELLE
Volturno 7 (Stazione) 9-12 16-19
Telefono 693-645
A. P. del 21 novembre n 62919

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
Veneree - Pelle - Sessuali
(Via Merulana 13 (S. Maria Maggiore)

LETTRICI DE «L'UNITA'» ATTENZIONE!

Un costume da bagno gratis ad una bagnante del Lido

Come avevamo già annunciato ieri, pubblichiamo oggi le norme di un nostro originale concorso che darà ad ogni ragazza di Roma la possibilità di vincere un bel costume da bagno.

Per tutta la durata della stagione estiva il nostro giornale metterà in palio ogni domenica un elegante costume da bagno fra le bagnanti del Lido di Roma lettrici de «l'Unità». Il costume-premio verrà assegnato secondo le seguenti norme:

1. - Nostri incaricati (cronisti e fotografi) perlustreranno ogni domenica la spiaggia di Ostia. Verranno fotografate le bagnanti sorprese sulla spiaggia nella lettura de «l'Unità».

2. - Le fotografie saranno pubblicate nel numero del martedì successivo, unitamente ad un tagliando con il quale s'invieranno i lettori a dare — entro il venerdì sera — il loro voto di preferenza ad una delle fotografie pubblicate.

3. - La «BAGNANTE LETTRICE DE "L'UNITA'"» che avrà ricevuto il maggior numero di voti riceverà in premio un elegante costume marca DAZZA.

4. - Il nome e la foto della vincitrice saranno pubblicati nel numero della domenica successiva.

Queste in sintesi le norme del concorso che avrà inizio domenica prossima. Attenzione dunque al nostro fotografo, ragazze che vi recherete ad Ostia! Ricordate che per concorrere è necessario che egli vi sorprenda sulla spiaggia nell'atto di leggere il nostro giornale.

Arrivederci domenica ad Ostia, quindi, e buona fortuna!

STAMANE ALLE ASSISE DI FROSINONE

"Naldino,, dopo un giorno di riposo si troverà di fronte Anna Quadrini

(Dal nostro inviato speciale)

FROSINONE, 17

Oggi il processo Graziosi ha avuto ancora una sosta. Ma, in compenso, riprenderà domani portando finalmente nell'aula della Corte d'Assise di Frosinone la pianista Anna Maria Quadrini. Con questa giovane donna il maestro Graziosi tessè un idillio che dopo la tragedia di Villa Izea è divenuto un campo di vasta indagine da parte della pubblica accusa.

E' noto che dopo la tragedia a casa Quadrini fu sequestrato un diario intimo dedicato a «Naldino mio», denso di sensualità e di passione che ha indicato agli inquisitori come motivo dell'uxoricidio una passione sempre più prepotente tra il Graziosi e la 22enne pianista. L'aspettativa è vivissima in tutti. In questi primi otto giorni di udienza, il nome della Quadrini è stato pronunciato così spesso che tutto il dibattito sembra ormai legato alla sua deposizione. Certamente dopo la testimonianza della Quadrini il processo si delinerà meglio e sarà possibile incominciare a fare valutazioni precise ed orientarsi meglio.

Fino ad oggi, con la deposizione del Cappa e del maresciallo Vaccaro, si è diffusa l'impressione, a poco a poco, che il maestro Graziosi ingiustamente sieda al banco degli accusati. E questa prima impressione è stata d'altra parte suffragata proprio nell'ultima seduta in cui la difesa ha contestato alcune dichiarazioni del Vaccaro assai importanti per l'accusa. Anche la deposizione dell'orologiaio Notari ha agevolato questa convinzione che tutti potremo vedere quanto sarà esatta nel proseguimento del dibattito.

Nell'udienza di domani è previsto anche l'intervento dell'on. Porzio che, come è noto, fa parte del collegio di difesa. Anche dagli avvocati di parte civile, ci si prepara a dare battaglia. Tutto ciò acuisce enormemente l'interesse di quanti seguono la vicenda, sicchè avranno certo un'affluenza di pubblico che supererà di gran lunga quella fino ad oggi verificatasi. La convinzione dell'innocenza del Graziosi, poi, si è talmente diffusa che è stato chiesto al maestro Graziosi se dopo la sentenza consentirà a tenere un concerto a Frosinone. Graziosi ha risposto con molta riservatezza lasciando tuttavia intendere che ne sarebbe assai lieto.

Altro particolare, sempre in margine al processo, di un certo interesse, è la risposta data dal Graziosi ad una giornalista che gli chiedeva di fotografarli le mani: «Vuol fotografare le mani dell'assassino o del musicista?» — ha chiesto il Graziosi. «Quelle dell'artista, che non appartengono a lei, ma alla musica; semmai quelle dell'assassino non mi interesserebbero» — ha risposto la giornalista.

Ma domani, dalla deposizione dell'Anna Maria Quadrini, verrà fuori non solo Graziosi uomo, ma anche Graziosi artista. La nostra collega, di conseguenza, si è riservata di fotografargli le mani appena terminata l'udienza di domani.

UGO PIRRO

L'ex ministro De Stefani totalmente accontentato

L'ex ministro fascista Alberto De Stefani è stato ieri assolto dalla Corte di Assise Speciale.

Il P. M. Roscioli ne ha chiesto la condanna a 5 anni di carcere.

... Attilio Teruzzi parzialmente accontentato

La Corte Suprema ha esaminato ieri il ricorso proposto da Attilio Teruzzi contro l'ordinanza della Corte d'Assise di Milano, che dichiarò condonati 10 anni dei 30 di reclusione inflittigli per i delitti di insurrezione, atti rilevanti e collaborazionismo.

Il P. M. ha chiesto il rigetto del ricorso.

La Corte ha annullato per amnistia la sentenza dell'Assise di Milano e la pena del Teruzzi è stata così da 30 anni ridotta a 15 anni di reclusione di cui 5 condonati e a già scontati.

... e Alberto Giannini non può sperare di più

Il giornalista Alberto Giannini, direttore de «Il merlo giallo» nei confronti del quale l'Alto Commissario per le Sanzioni contro il fascismo aveva formulato l'accusa di atti rilevanti per aver appartenuto all'Ovra e per aver fornito, dietro compenso, informazioni all'autorità di p. s., è stato assolto dalla Corte di Appello di Roma perchè i fatti a lui addebitati non sussistono...

Convegno di propaganda

Proseguono, domenica 20 alle 8,30 i lavori del Convegno Provinciale di Propaganda, alla Sez. Ponte Regola.

Debbono intervenire: i Segretari e gli agit-prop di Sezione; i responsabili diffusione stampa di Sezione. Sono inoltre invitati gli attivisti e i componenti le Commissioni Propaganda di Sezione.

Interverrà il Segretario della Federazione, Aldo Natoli.

Convocazioni di Partito

VENERDI'

I responsabili giovanili delle cellule aziendali Poligrafico G. Capponi, MATER, FATME, Marzolino, «STEFER e Meloni alle 18 alla Sezione Appio.

Le Segreterie delle Sezioni Aurelia, Forte Aurelio, Lanciani, Ostiense, Ponte Milvio da Brandizzi alle ore 18.

Le Segreterie delle Sezioni Val Melaina, Valle Aurelia, Garbatella, Centocelle, Tuscolano alle 18 dal comp. Natoli.

Le Segreterie delle Sezioni S. Saba, Testaccio, Monte Mario, Ostia Lido, Paniolo, alle 18 da Petra.

SABATO

I responsabili della C.R.E.E. di Sezione alle 18 in Federazione.

MERCATO delle CALZATURE
ROMA - Via Lucrezio Caro n. 48-48-a - Telefono 360.421
ARTICOLI DI LUSSO A PREZZI CONVENIENTI
SALDI DI STAGIONE SOTTOCOSTO

TEATRI - CINEMA - RADIO

Sydney Beer a Massenzio

Sydney Beer è un singolare direttore d'orchestra. Innervosito e tranquillo, sincopellato, a volte nel gesto vago e tormentato a volte strazante e acuto. A Massenzio ieri sera ne è risultato quindi un concerto assolutamente eccezionale. Una Ouverture di Beethoven sovrattutto ne ha tempo allegro, malamente in gara, Sir Sydney, ritorna con noia e di contro un Don Giovanni deperito e un Preludio e morte di Tristano eccitato nell'amoroso, rabbioso e grigio dell'opera. Interessante invece la composizione di Berlioz, sentita così sommariamente classica, di linee non ancora ben definite, ma ricca di Debussy. Dal Walk to Paradise Garden, nella quale ritroviamo modesto e gli elementi che conosciamo, alla guerra, sono tutte musiche impressionistiche. Applausi stanchi e meritati.

Piero Mancinelli

"L'angelo nero,,

[illegible] del quale non conosciamo [illegible] la trama, e non ci [illegible] del quale non ce ne [illegible] da dire. La trama non si può riassumere perchè è costituita dalla ricerca di un assassino da un [illegible] dove [illegible] una [illegible] ma per il [illegible] e [illegible]. La regia del [illegible] è data dal maestro [illegible] Lionello [illegible] e [illegible] pregevole.

n. b

TEATRI

TERME DI CARACALLA: [illegible]
ARTI: ore 21 comp. [illegible] «La Sete della [illegible]
ELISEO: ore 21, comp. Schiaffi: «Le tre sorelle di [illegible]».
COLLE OPPIO: «Se avessimo [illegible]», ore 21.
ARENA COSMO ore 21 comp. Resorti: «E lei [illegible]».
OPERA: domani ore 21: «Andrea Chenier».

VARIETA'

ALHAMBRA. Spettacolo [illegible] «[illegible]».
ARENA DEI FIORI. Inglese, Eglio min.
FENICE: ore «Il marchese del Grillo» e Il [illegible] di Parma.
JOVINELLI: comp. [illegible] e Film: Lettere al sottoterra.
PRINCIPE: [illegible] e Film: Matrimonio [illegible].
STADIUM: Agnese [illegible] con [illegible] e comp. [illegible].
VOLTERNO: var. e Film: Rasputin.
VITTORIA: comp. var. e Film: Abbasso la [illegible].

CINEMA

Acacia: La gabbia degli uccelli.
Acquaria: Bascomb il mariuolo.
Alba: Ra'alaina.
Alfieri: Il pirata e la principessa.
Ambasciatori: Onde [illegible].
Arena Alba: L'uomo del Sud.
Arena Appio: La chiave di vetro.
Arena Esedra: Domani tea.
Arena Fiume: Duello mortale.
Arena Prati: La via del peccato.
Arena Prenestina: Figlio [illegible].
Arena Tuscolo: Il segno della [illegible].
Arenula: Il delitto del Dr. Kupper.
Astra: Ultima [illegible].
Attualità: Aiuto [illegible].
Augustus: La chiave di vetro.
Ausonia: La gabbia [illegible].
Bernini: [illegible] senzio.
Brancaccio: Duello mortale.
Capranica: I moschettieri del re.
Centrale: La fiamma del peccato.
Cicestar: Il bandito.
Clodio: Due sorelle di Boston.
Colonna: Avere in pace.
Cola di Rienzo: Kitty.
Corso: Domani [illegible] tea.
Colosseo: Mistigrisa.
Cristallo: D'Artagnan e i 3 moschettieri.
Delle Falci: La via del [illegible].
Delle Maschere: I moschettieri del re.
Delle Terrazze: Fattori d'argento.
Del Vascello: Tutto proibito.
Delle Vittorie: Quelli della Taverna.
Doria: L'avventuriera di San Francisco.
Eden: Dieci e una Sera.
Esquilino: [illegible].
Excelsior: [illegible].
Farnese: I [illegible] e l'ultima avventura.
Flaminio: Un [illegible] alla porta.
Galleria: Angela [illegible].
Giulio Cesare: [illegible].
Imperiale: I moschettieri del re.
Induno: [illegible].
Iris: La fiamma del peccato.
Italia: Acqua [illegible].
Lux: L'atleta di cavallo.
Massimo: Le 3 donne di Casanova.
Marconi: La fiamma del peccato.
Moderno: Domani sarò tua.
Modernissimo: sala A: La corsa della morte; sala B: Scandalo a corte.
Novocine: Eccezionale [illegible].
Nuovo: La signora dei diamanti.
Odeon: La valle del destino.
Odescalchi: Fiamme del destino.
Olimpia: Comando segreto.
Orfeo: I misteri delle 7 porte.
Ottaviano: Gangsters.
Palestrina: Quelli della Virginia.
Palazzo: L'ombra del male.
Parioli: La chiave di vetro.
Planetario: Maria Antonietta.
Pol. Margherita: Il fiore che [illegible].
Quattro Fontane: Angelo nero.
Quirinale: Nicanore [illegible].
Quirinetta: ore 17,15, 19,15, 21,45: «Rashomon che male [illegible]», anteprima.
Reale: Rigoletto.
Rex: La commedia è finita.
Rialto: Il piccolo straniero.
Rivoli: ore 17,30, 19,30, 21,30: Angelo nero.
Roma: Capitan Tempesta e Nabonga.
Rosa: Tea per sempre.
Sala Ekaritas: Sangue sull'erba.
Salario: Bascomb il mariuolo.
Salerno: L'uomo della jungla.
S. Ippolito: Da quando le [illegible].
Sal. Margherita: Domani sarò tua.
Savoia: Duello mortale.
Sala Umberto: La sala delle fanciulle.
Smeraldo: Cena con delitto un piccolo gangster.
Il Sole della Sicilia.
Splendore: Cerazio segreto.
Superciniema: Fiamme del destino.
Stadium: Brava gente.
Trianon: Missione segreta.
Trieste: Il castello di Dragonwyck.
Tuscolo: La chiave di vetro.
XXI Aprile: Grand Hotel Astoria.
Vittoria: Eroi sull'isola.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 11,30: Ritmi — 13,10: Canzoni — 14,03: Mus. da opereta [illegible] — 14,55: Giro di Francia — 18: Mus. [illegible] — 19,50: Giro di Francia — 20,25: Mus. da camera — 21: Il Nibelungo — 21,40: Orch. Gazzoni — 22,35: [illegible] — 23,20: [illegible].
RETE AZZURRA — Ore 13,15: La radio [illegible] — 13,32: Orch. Ferrari — 14,12: Mus. leggera — 19,35: Fran. conversazione — 20,25: Orch. armonica — 21: Concerto sinfonico.

Ad esaurimento merce SCARPE PER TUTTI
AL CALZATURIFICIO ORSILVIA
Via dei Gracchi, 86 - Telefono 372339
La più colossale vendita di Calzature di tutti i tipi a prezzi di vero realizzo
ALCUNI PREZZI
Scarpe da donna . . . . . L. 1.400
Sandali da uomo tutto cuoio . . . . . L. 1.900
Sandali speciali da bambino a prezzi eccezionali
ESTESO ASSORTIMENTO IN TUTTI I TIPI E COLORAZIONI - NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI !!!